C: il Perugia nuovamente solo in testa

Il punto

Lotta a due nel Girone B

Il Prato non è andato più in là del pareggio sul campo della Ternana. Il risultato, intendiamoci, è positivo, soprattutto se si tiene conto che la compagine umbra è in un periodo di alto rendimento. Ma alla squadra toscana, impegnata in una disperata rincorsa della piazza di testa, era necessaria la vittoria per sperare in un possibile ricongiungimento con le prime. Vero è che in «media» il Prato è riuscito a mantenere inalterato lo svantaggio, ma il numero delle partite da disputare prima della conclusione del torneo è ormai così ridotto da rendere le possibilità dei pratesi trascurabili.

Naturalmente a Perugia (vittoria sulla Carrarese) e a Macerata (pareggio dei ragazzi di Giammarinaro a Siena) gongolano e sono ormai quasi sicuri che la lotta per la promozione si ridurrà al duello a distanza fra umbri e marchigiani.

Sul fondo un brodino per il Ravenna, che ha battuto l'Empoli, mentre la Iesina è stata sconfitta a San Benedetto e il Pesaro è stato costretto al pareggio casalingo dal Cesena. A Ravenna, anche se appesa ad un filo, la speranza c'è ancora.

★

Nel girone «C» tranquilla marcia del Bari che, ormai, pensa già al rafforzamento della squadra in vista del prossimo campionato che disputerà in serie «B». Ieri i «galletti» hanno pareggiato a Caserta, mentre l'Avellino cedeva a Taranto e il Barletta pareggiava in casa con il Cosenza. Il vantaggio del Bari diventa così incolmabile.

Nella lotta per non retrocedere è peggiorata la posizione del Frosinone, ieri battuto a L'Aquila. Il Trapani, al contrario, pareggiando sul campo dell'Akragas, ha compiuto un altro passo verso la salvezza, passo propiziato dal pareggio casalingo del Lecce e dalla sconfitta del Crotone. Dal canto loro un passo avanti hanno compiuto Siracusa, Nardò e Aquila, mentre la Massiminiana, la simpatica squadra catanese, viene nuovamente a trovarsi in zona pericolo. La situazione in coda rimane più che mai fluida. Almeno sei squadre sono impegnate per evitare il penultimo posto.

Carlo Giuliani

Meritata vittoria della squadra umbra

Una spigolosa Carrarese fa soffrire il Perugia (2-0)

I toscani hanno giocato molto duro e scorrettamente: due loro giocatori sono stati espulsi

MARCATORI: al secondo tempo: al 28' Cartasegna; al 32' Gabetto su rigore.
PERUGIA: Cacciatori; Bellei, Marinelli; Nenci, Morosi, Troiani; Lolli, Gabetto, Montenovo, Cartasegna, Malnardi
CARRARESE: Magnanini; Panio, Magazzù; Bertolini, Benedetto, Biondi, Dossena, Bacis, Aldi, Dal Maso, Guerra
ARBITRO Panzino di Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 9 aprile

Sudata quanto meritata vittoria del Perugia sui toscani della Carrarese. Si poteva prevedere un incontro abbastanza tranquillo con un risultato già scontato: invece si è trattato di una vera «guerra». Che gli ospiti si impegnassero al massimo delle loro possibilità agonistiche, era un fatto normale ed anzi lodevole; deplorevole, invece, le loro continue scorrettezze, il gioco duro e intimidatorio dei loro difensori per tutto l'arco dei 90 minuti. Certamente, a lungo andare, questo tipo di gioco ha finito per danneggiare chi lo praticava, e la Carrarese si è vista ridotta in dieci uomini dopo 36 minuti di gioco per l'espulsione di Magazzù, e addirittura in nove a 13 minuti dal termine quando il signor Panzino ha spedito negli spogliatoi anche il portiere Magnanini, decretando contemporaneamente un calcio di rigore a favore dei locali trasformato da Gabetto.

Potrebbe sembrare che l'arbitro abbia infierito sulla Carrarese, ma niente di più falso: il direttore di gara non ha fatto altro che applicare il regolamento: nel primo caso si era trattato di un pugno sferrato dal n. 3 toscano a Montenovo, mentre l'arbitro era voltato per seguire l'azione; ma il segnalinee aveva visto tutto e il signor Panzino, dopo essersi consultati con lui è stato costretto al severo provvedimento. E così, al 32' del secondo tempo, su una azione di contropiede del Perugia, Montenovo riusciva a saltare Magnanini che però gli agganciava il piede facendolo crollare a terra. L'arbitro interveniva assegnando un sacrosanto rigore ai padroni di casa; l'estremo difensore carrarese prendeva a protestare e ad inveire contro quella decisione — addirittura obbligatoria — ma otteneva il solo risultato di farsi espellere.

Basta la cronaca di questi episodi per far capire come l'animosità degli ospiti sia sconfinata nella scorrettezza, a fine di partita oltre ai due espulsi ci sarebbero stati due o tre toscani ammoniti.

A parte il gioco duro, da un punto di vista strettamente tecnico, la partita ha avuto due volti distinti: si è visto infatti un primo tempo povero di gioco in cui il Perugia attaccava in prevalenza ma senza idee chiare perdendosi in una miriade di passaggetti, accentrando il gioco senz'aprire quasi mai sulle ali, il tutto all'insegna della imprecisione. La Carrarese, di conseguenza, ha avuto il suo periodo migliore: con Cartasegna nullo a centro campo, Bacis e Del Maso riuscivano a garantire un certo equilibrio in quel settore che fungeva da filtro per gli attacchi perugini i quali andavano poi a smorzarsi sulla munitissima barriera eretta da Benedetto e soci [illegible]nti a Magnanini.

I toscani erano partiti con una tattica prudenziale che vedeva le mezze ali (appunto Bacis e Dal Maso) quasi costantemente nella propria metà campo. Mentre il contropiede era affidato alle ali e al centravanti. Ma la pericolosità di questi contrattacchi era scarsa, e Cacciatori doveva compiere un solo intervento difficile deviando in corner una forte diagonale di Bacis.

Molto più impegnata la retroguardia ospite; comunque, nonostante che occasioni da goal si fossero presentate a Gabetto e Cartasegna.

Nel secondo tempo la musica cambiava e il Perugia cominciava a farsi avanti con pericolosità e decisione, tramutando la propria supremazia in un vero e proprio assedio. Si capiva che la porta avversaria stava per capitolare da un momento all'altro; ma l'imprecisione degli avanti e la bravura di Magnanini, autore di uno spettacolare intervento su pallonetto di Marinelli al 22', consentivano ai toscani di rimanere sullo zero a zero per altri 28 minuti.

Quattro minuti dopo c'erano il rigore e l'espulsione di Magnanini rimpiazzato in porta da Bacis, e la partita poteva dirsi conclusa.

Insomma, il Perugia ha conquistato e meritato la vittoria con un grande secondo tempo.

La cronaca dei gol: al 28' del secondo tempo Lolli opera un traversone entro l'area; Cartasegna ferma il pallone e segna imparabilmente di destro con un bolide in diagonale.

Quattro minuti dopo la già ricordata azione del rigore trasformato da Gabetto con un tiro a mezza altezza sulla sinistra di Bacis portiere improvvisato.

Roberto Volpi

Dopo il pari con la Ternana (1-1)

Il Prato non si «riaggancia»

MARCATORI: Rizza (autogol) all'8' e Graziani (P) al 9' del p.t.
TERNANA: Germano; Cavasin, Bonassin; De Dominicis, Favoriti, Nicolini; Liguori, Marinai, Sciarretta, Cignani, Meregalli.
PRATO: De Rossi; Magelli, Ferri, Rizza, Benini, Franzon, Rolfi, Carminati, Ghelli, Castagner, Graziani.
ARBITRO: Porcelli, di Lodi.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 9 aprile

La Ternana non ce l'ha fatta a battere, nonostante l'impegno straordinario, un Prato tenace ma privo di grande personalità. Colpa della sfortuna e... della bravura del portiere ospite oltre che dei difensori che sono riusciti a contenere la forte spinta offensiva che ha espresso oggi il complesso di Borel.

Si trovavano di fronte le due squadre protagoniste dei due ultimi campionati, e perciò ritenute favorite d'obbligo dall'inizio di questo campionato.

Purtroppo, un avvio sfavorevole aveva compromesso le ambizioni di entrambe che però, in questo scorcio di stagione erano tornate alla ribalta proponendosi come le squadre più in salute del momento. Le aspettative in realtà non sono andate deluse perchè la partita è stata veramente interessante e ricca di emozioni. Ma il risultato compromette il sogno dei toscani di riagganciarsi alle prime in classifica.

Difficile stabilire i migliori in campo, ma da una valutazione sommaria si può ritenere l'autore del gol pratese Graziani come l'elemento ospite più pericoloso. Da parte ternana bravi Nicolai, Favoriti e Sciarretta, mentre piuttosto a corto di fiato sono sembrati Marinai e Cicagni.

I gol sono stati segnati all'inizio della gara: all'8' è passata la Ternana grazie ad un autogol di Rizza che deviava in rete un traversone di Liguori dalla destra.

Un minuto dopo, rispondeva il Prato con un tiro fortissimo ed angolato di Graziani da fuori area che si insaccava al la sinistra di Germano.

Tutto il primo tempo era una altalena di emozioni e di ottime azioni da parte di entrambe le squadre. Il Prato non si faceva irretire dagli attacchi dei locali ed il suo contropiede, impostato da due ottime ali come Rossi e Graziano, risultava sempre molto pericoloso. Al 21' si faceva notare il portiere De Rossi con un grande intervento su tiro di Marinai.

Nella ripresa il Prato calava di tono e saliva in cattedra la Ternana che, per tutti i secondi 45 minuti, dava un'anima per poter arrivare al successo. Al 15' Cignani, a dimostrazione della sua scarsa vena, sbagliava un tiro da non più di sette metri, dalla porta, col portiere fuori causa.

In zona Cesarini le occasioni migliori per la Ternana venivano neutralizzate prima da Rizza che evitava in rovesciata un colpo di testa di Marinai col pallone già sulla linea bianca, e dal portiere che deviava con una autentica prodezza un grande tiro di Cignani da pochi metri.

Renzo Massarelli

La Maceratese rischia la sconfitta

Gagliarda prova del Siena (0-0)

SIENA: Pistolesi; Turchi, Mariotti; Castano II, Monguzzi, Cencetti; Compagno, Favoino, Weis, Bulli, Basilico.
MACERATESE: Capponi; Attili, Feresin, Prenna, Rega, Del Negro; Berti, Vicino, Turchetto, Montemarani, Dugini.
ARBITRO: signor Pilotto, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

SIENA, 9 aprile

Se una delle due squadre oggi meritava la vittoria, questa è sicuramente il Siena. Per nulla intimoriti dalla autorità avversaria, i locali hanno saputo infatti non solo neutralizzare le velleità della Maceratese, ma hanno totalizzato a loro favore le poche occasioni da rete che si sono registrate in tutto l'arco dell'incontro. L'orgoglio dei bianconeri nel voler fermare la capolista e la volontà di conquistare due punti preziosi, hanno prevalso su una Maceratese che, pure avendo esordito con buon ritmo, ha poi chiaramente preferito non correre rischi accontentadosi di un pareggio.

L'incontro si è risolto praticamente a centro campo, fin troppo infoltito dai due allenatori. Da una parte, Castano, Bulli, Compagno e Favoino, e dall'altra Montemarani, Vicino e Del Negro, a cui si accompagnava spesso Dugini. Un incontro da centro campisti che è rimasto irrisolto sino alla prima metà del secondo tempo e in cui hanno prevalso i locali nell'ultima parte della gara.

Per il resto i difensori hanno avuto buon gioco lasciando raramente qualche varco aperto agli attaccanti. Ne è uscita una partita tirata, combattuta con grande impegno agonistico ma povera di bel gioco e di sprazzi entusiasmanti. Un folto gruppo di tifosi maceratesi scesi al Rastrello per incitare i propri beniamini, ne è uscito alquanto deluso della loro prestazione, non certo all'altezza della fama di una capolista.

Alcuni cenni di cronaca: le prime battute sono dei biancorossi ospiti che si rendono pericolosi al 1' dall'inizio con una azione di Turchetto e Montemarani, conclusa da quest'ultimo a lato. Al 7' Pistolesi para con sicurezza un tiro di Montemarani e dopo due minuti arriva anche il primo intervento di Capponi che neutralizza un tiro di Castano. Dopo una bella fuga di Turchetto che conclude alto sulla traversa, il gioco ristagna a lungo a centro campo fino al 34', quando il Siena, su azione di Turchi, conquista un corner sul quale Capponi deve uscire di pugno anticipando Weis.

Nella ripresa, dopo un tentativo all'11' del solito Turchetto (del resto ottimamente controllato da Monguzzi) la iniziativa passa decisamente al Siena. Basilico, al 12' in fuga sulla sinistra, viene atterrato da Prenna e, sulla conseguente punizione, Capponi para con sicurezza.

Al 17', mentre l'area degli ospiti è assiepata di giocatori, Mariotti, solo sulla destra, raccoglie il pallone al volo e sferra un grande tiro verso l'angolino destro di Capponi che si salva con una bella parata in due tempi. Il pericolo sembra risvegliare gli ospiti.

Al 23', un tiro di Turchetto è deviato in angolo, sul corner, Pistolesi si alza su tutti e blocca in bello stile.

Al 32', una indecisione della difesa locale favorisce Turchetto che, da buona posizione, scagliа a lato. Sono le ultime battute offensive degli ospiti.

Al 40' dopo un batti e ribatti in area della Maceratese, al Siena si presenta l'occasione buona per passare in vantaggio: Prenna toglie il pallone a Weis in area con una rovesciata acrobatica, riprende Bulli che serve con precisione Basilico appostato a pochi metri dalla porta. L'ala sinistra tocca di testa ma Capponi riesce con un grande intervento a deviare in angolo salvando la propria squadra dalla sconfitta.

Enrico Zanchi

Ravenna-Empoli 1-0

Decide un tiro dagli 11 metri

MARCATORE: Bartolini su rigore al 20' della ripresa
RAVENNA: Vitali; Vecchi, Villa; Pirazzini, Bartolini, Rizzo; Tonella, Gramoglia, Gagliardi, Ferrari, Ciani.
EMPOLI: Cinelli; Ballotta, Cheru bini, Viganando, Polentes, Sani; Ronchi, Lombardi, Zimolo, Pollero, Silvestri.
ARBITRO: sig. Beccaria, di Lecco.

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 9 aprile

Soltanto con un calcio di rigore il Ravenna ha saputo far sua la partita che oggi lo vedeva opposto all'Empoli.

L'incontro si è svolto su un piano di parità sia agonistica che tecnica.

Il Ravenna si è spinto all'attacco nei primi minuti di gioco, e gli ospiti si sono limitati a contenere la pressione dei padroni di casa.

L'attacco del Ravenna ha impegnato il portiere Cinelli in varie occasioni con tiri di Rizzo e Gramoglia. L'Empoli dal canto suo non è rimasto inattivo e l'ala Ronchi, unitamente a Lombardi, ha portato numerosissimi palloni nella area giallorossa.

Nel primo tempo degno di nota un tiro di Ronchi al 6', che Vitali devia in uscita in calcio d'angolo.

La ripresa inizia invece con un brivido per il pubblico ravennate, su un tiro di Zimolo, trovatosi solo davanti al portiere e, finito fuori di poco.

Il Ravenna reagisce prontamente e Rizzo, animatore come sempre delle tile casalinghe, dialoga con Gramoglia e conclude con un forte tiro al volo che lambisce il palo alla destra di Cinelli.

L'azione offensiva dei padroni di casa si fa più pressante, e al 20' un pallone calciato da Gramoglia viene fermato con una mano da Polentes. L'arbitro concedere la massima punizione. Tira Bartolini, Cinelli respinge, riprende il libero ravennate ed insacca.

Reazione dell'Empoli che comprime il Ravenna che si difende anche se un poco affannosamente.

Al 24' l'arbitro espelle Gramoglia per fallo su Pollero.

Trovatosi in dieci uomini il Ravenna si limita a controllare gli avversari.

s. g.

L'Anconitana attacca ma non conclude

Faresin pigliatutto salva lo Spezia (0-0)

ANCONITANA: Iacoboni; Panebianco, Unere; Cannarozzo, Campagnola, Viappiani; Luca, Giampaoli, Faccincani, Zanon, Maselli.
SPEZIA: Faresin; Bonvicini, Pederiva; Santini, Fontana, Buschini, Magnani, Campi, Vallongo, Brancaleoni, Duvina.
ARBITRO Boscolo, di Venezia.

DAL CORRISPONDENTE

ANCONA, 9 aprile

Una grande giornata di Feresin ed una serie di errate valutazioni del signor Boscolo, hanno permesso allo Spezia di uscire imbattuto dal «Borico». Infatti, il portiere locale non è stato mai chiamato in causa. Si è giocato praticamente ad una porta almeno per 80 dei 90 minuti della gara, ma per l'imprecisione e la mancanza di idee degli attaccanti dell'Anconitana, tale superiorità si è concretata solo in una lunga serie di calci d'angolo.

I dorici, ancora una volta, hanno lamentato l'assenza delle loro file di due vere ali con le quali aggirare i «picchetti» difensivi. Oggi, gli avanti locali si sono intestarditi in vari tentativi per superare la barriera difensiva degli «aquilotti» al centro, dove hanno giganteggiato Fontana e Santini (anche se i loro rinvii sono stati quasi sempre fuori campo). Tuttavia, gli attaccanti locali hanno trovato la via della rete almeno 4-5 volte, ma sono stati fermati sempre con bravura dall'ottimo Feresin che ha ricevuto dal pubblico anconitano scroscianti applausi.

All'Anconitana sono mancati soprattutto Viappiani, Faccincani e Maselli, mentre la estrema destra Luca, nonostante i suoi limiti tecnici, è stato il più pericoloso attaccante locale. In fase difensiva, una prova maiuscola è stata fornita dallo stopper Campagnola (oggi al posto di Recchi, squalificato), che ha letteralmente annullato la «speranza» spezzina Vallongo. Dicevamo all'inizio che lo arbitro ha delle grosse colpe verso i locali. Infatti, al 15' del primo tempo, ha negato ai padroni di casa un evidente calcio di rigore. Faccincani con un tiro dal limite, riusciva ad aggirare la barriera indirizzando la sfera nel lato opposto ove Feresin era appostato ma il pallone veniva deviato dal pugno di un difensore ospite. Falli da rigore si registrano al 36' e al 37' della ripresa, prima per l'atterramento in piena area di Luca e poi per un rinvio ancora con la mano di Bonvicini senza che l'arbitro li rivelasse.

La cronaca vede subito all'attacco i dorici di casa con un pallonetto di Zanon che Feresin mette in angolo di pugno. Tre minuti dopo, è Luca a farsi applaudire per un lungo pallonetto sulla destra con tiro finale a fil di montante. Al 20' un più bella azione dei dorici di casa parte da piede di Giampaoli che dimenticato con Zanon riesce a portare a Maselli che gira al volo. Ancora una volta il portiere spezzino con bello intuito mette in angolo. A questo punto il nervosismo fra i giocatori e all'apice e coinvolge ancora di più Boscolo che non riesce più ad azzeccarne una giusta.

Ne consegue una serie di tentativi di zuffa tra i giocatori, con le «forze d'ordine» al centro del terreno di gioco. I giocatori sono fatti segno persino a una fitta sassaiola.

L'ala sinistra Maselli, viene ferito ad un sopracciglio e termina la gara con un grosso cerotto.

La ripresa mette in evidenza ancora di più la flessione degli anconitani e l'affannosa difesa degli ospiti che almeno tre volte (6', 15' e 16') si salvano per altrettante prestigiose parate di Feresin, l'eroe della giornata.

Antonio Presepi

Casertana-Bari 0-0

Solo Mujesan sfiora il gol

CASERTANA: Illiano; Lombardi, De Grassi, Pacini, Anghileri, Giovannetti; Ludovisi, Dal Monte, Franzese, Ruggiero, Cavazzoni.
BARI: Lonardi; Marino, Gambi; Armellini, Loseto, Carrano; De Nardi, Correnti, Galletti, Mujesan, Cicogna.
ARBITRO: Sgherri, di Grosseto.

DAL CORRISPONDENTE

CASERTA, 9 aprile

Il Bari porta a casa un punto: ed è questo quello che conta per i galletti. Il resto è già passato. La partita di oggi, giocata si può dire tutta nel primo tempo, non ha offerto che agonismo e buona volontà da parte dei locali e grinta e sicurezza da parte dei rossi, che erano venuti per dividere la posta, considerato che all'andata avevano vinto di stretta misura.

La Casertana non temeva l'incontro poichè il campionato è già deciso. Solo che la nuova dirigenza di Giunchi era attesa alla prova, prova che tutto sommato può considerarsi positiva anche se i locali sono caduti nel tranello teso dai baresi che, ammucchiati a centrocampo, hanno imbrigliato gli avanti rossoblù.

Si è commesso l'errore di sempre: la Casertana non ha delle ali pure. Carazzoni non resiste a sinistra e dopo girovolte continue finisce con l'occupare il posto del centravanti.

Occorre inoltre sottolineare l'infelice idea di Giunchi di mettere in squadra l'inesperto Franzese che si è poi arrabattato quattro palloni, sciupando parecchie occasioni da goal.

La Casertana meritava di vincere ma priva di uomini di punta ha sciupato diverse occasioni mentre il Bari è andato vicinissimo al goal con Mujesan che ha colpito la traversa al 25' del secondo tempo, e ha impegnato Illiano di testa in un difficile intervento nel primo tempo.

Il Bari si è dimostrato degno del primo posto in classifica però da questa squadra ci aspettavamo di più. Ha adottato un catenaccio molto elastico e si è salvato solo per la scarsa incidenza di Dal Monte e Ludovisi marcati a vista tartalle delle belle prove di Marino e Carrano che insieme sono stati Lombardi compreso, i migliori in campo.

Ora qualche cenno di cronaca. Il Bari schiera Gambi su Dal Monte, Loseto su Franzese, Carrano su Ludovisi, Armellini libero.

La volontà degli avanti rossoblù cozza contro l'attuata di un guardalinee che ripetutamente pesca in fuorigioco Carazzoni e Ludovisi si può dire che il mancato successo rossoblù debba addebitarsi al guardalinee che ha causato le intemperanze del presidente della Casertana continuo dagli agenti in tribuna.

Al 12 Carazzoni di testa impegna Lonardi pressoche inoperoso per tutto il resto dell'incontro. Al 15' Ludovisi è fermato dal mastino Marino e poco dopo si fa anticipare da Carrano. E così, batti e ribatti, si arriva al 45'.

La ripresa non dà sorprese. Da rilevare una fucilata da trenta metri di Mujesan che ha colpito la traversa a portiere battuto.

Marco Carozza

Partita grigia tra Pescara e Nardò (0-0)

PESCARA: Ventura; De Marchi, Simeoni; Macchia, Misani, Frascoli; Gerosa, Pinna, Maschietto, Scali, Guizzo.
NARDO': Dinelli; Remini, Zaggia; Corsi, Ulivo, Comola; Talano, Alpini, Orlando, Malavasi, Assisi.
ARBITRO. Sorrentino di Roma.

PESCARA, 9 aprile

Partita grigia come la giornata, e assai scadente. Il Pescara di settimana in settimana precipita sempre più in basso col suo gioco, e buon per lui che l'arbitro al 9' della ripresa ha annullato agli ospiti una rete a tutti apparsa regolarissima. Niente altro da segnalare.

2-0 per i padroni di casa

Il Taranto ha la meglio su un modesto Avellino

MARCATORI: Oreste (T) al 17', Jannarilli (T) al 31' del s.t.
TARANTO: Bastani, Aldinucci, Zignoni; Napoleoni, Jannarilli, Rondoni; Oreste, Beretti, Berretti, Biagini, Pucci
AVELLINO: Recchia, Cattonar, Pez; Versolato, Giacometti, Ghirardello, Abbatini, Fracon, Cesero, Selmo, Gasparini.
ARBITRO. Campanini, di Finale Ligure.
NOTE: nel secondo tempo al 9', espulsi per reciproche scorrettezze, Cattonar e Pucci.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 9 aprile

Gli undici del Taranto, in virtù di una migliore condizione atletica ed eccezionalmente in forma, hanno faticato molto meno del previsto per aver ragione di un Avellino sceso in campo con la chiara intenzione di concludere l'incontro a reti inviolate. Il Taranto, forte di un centro campo geniale e robusto, ha dominato l'avversario fin dalle prime battute. E buon per l'Avellino che l'incontro si sia concluso, grazie soprattutto alla strepitosa prestazione del proprio portiere, solo col classico scarto di 2 reti.

La squadra di casa, affidata dopo la improvvisa fuga di Giunti, alla mano di Raguso, ha cercato, fin dai primi minuti, di violare la rete avversaria. Non vi è riuscita malgrado il favore del vento nei primi 45 minuti, anche se la supremazia è risultata così marcata tanto che Recchia è stato costretto a sfoderare tutto il suo repertorio di bravura nel fermare i numerosi ed insidiosi palloni.

Nella ripresa, sarebbe lecito attendersi una diversa predisposizione tattica dello Avellino che passava a godere il favore del vento. Ma gli uomini di casa erano decisi a non concedere nulla e anche nei secondi 45 minuti, l'iniziativa è stata sempre saldamente nelle loro mani. Al 17', il Taranto poteva raccogliere i frutti del suo predominio e ci riusciva in una maniera quanto mai brillante: Benetti trovava il corridoio buono per porgere il pallone a Berretti che si involava fra due avversari per sferrare un forte tiro con Recchia che fortunosamente riusciva in qualche modo ad intercettare, sul susseguente rinvio, intervenivano quasi contemporaneamente lo stesso Berretti e Oreste. Quest'ultimo, con una rovesciata, deponeva la sfera alle spalle del portiere, sbilanciato dalla precedente parata.

L'Avellino, allora, cercava di tessere alcune azioni offensive che però, quando gli riuscivano, risultavano completamente innocue. Quindi, al 31', il Taranto passava ancora. Benetti invitava all'azione Jannarilli improvvisamente inseritosi in fase offensiva, il quale si presentava completamente solo dinanzi al portiere e non aveva difficoltà a batterlo con un forte ed angolato rasoterra.

Questi, i migliori episodi di una gara decisamente apprezzabile dal punto di vista tecnico-spettacolare. Una gara che, fra l'altro, stava per essere falsata dalla troppa meticolosità del direttore di gara al quale, comunque, va il merito di avere prontamente sedato alcuni fallosi tentativi di gioco.

Mino Fretta

Con un secco 3-0

La Samb imbriglia la Jesina

MARCATORI Frigeri al 20' del p.t.; Scarpa al 5' e Flamini al 17' della ripresa
SAMBENEDETTESE Tancredi; Frigeri, Di Francesco, Romani, Betti, Bonfadi, Mezzoni, Olivieri, Beraldi, Scarpa, Flamini
JESINA Casciotti; Gazzoni, Marcos, Paoloni, Bernasconi, Filipputti, Rocchi, Raccuglia, Conti, Panzenza, Bertarelli
ARBITRO Culini, di Roma

DAL CORRISPONDENTE

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 9 aprile

Nulla da fare per la Jesina, sul campo della Sambenedettese, dove i «leoncelli» sono stati nettamente battuti per 3-0. La squadra di Bernasconi è scesa in campo decisa a imbrigliare i locali affidando l'offesa ai soli Rocchi e Bertarelli. Quest'ultimo doveva poi dimostrarsi il migliore degli ospiti. Alla Jesina il gioco riusciva fino al 20', cioè fino a quando Frigeri tirava improvvisamente a rete da 25 metri, sorprendendo Casciotti.

Lo svantaggio costringeva la Jesina all'attacco e i padroni di casa la infilzavano ancora: con Scarpa (al 51') e poi con Flamini (62').

Ettore Sciarra

1-1 a Cesena

Il Pesaro (in 10) impone il pari

MARCATORI: Ferrario al 24' del p.t.; Scarpa al [illegible] della ripresa
PESARO: Venturini; De Bernardis, Bernardini, Landini, Castellani, La Venturina; Maffei, Paolini, Infantino, Scarpa
CESENA: Antonioli; Belardo, Cecchetto, Spina, Fenu, Gonelli, Cesari, Pedrati, Rossini, Ferrario, Mariani
ARBITRO: Pieno di Padova

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 9 aprile

Una Vis imbottita di riserve rimaneggiava quattro titolari e mortificata dalla esclusione di Landini (10' di gioco) ha imposto il pari (1-1) al Cesena. La squadra locale che si batte per non retrocedere ha avuto oggi una bella impennata di orgoglio disputando una partita generosa ma sfortunata. Contro un Cesena confusissimo nei reparti arretrati e ben registrato a centrocampo, ci sarebbe voluta la difesa al gran completo.

Ciò nonostante, con una bruciante partenza, i locali trovavano modo di sfiorare il goal al 7' con La Volpicella a conclusione di una bella azione condotta da Paolini e Scarpa, mo poco dopo arrivava la doccia fredda del goal di Ferrario che su punizione dal limite, con uno spiovente ben azzeccato, batteva alla spalle del bravo Venturini. Otto minuti più tardi ancora su punizione, un bolide di Ferrario sfiorava la traversa.

Scampato il pericolo i biancorossi cercavano di capitalizzare il passaggio in vantaggio fra le due possibilità attuali. La prestazione del quinto Landini, presumibilmente vicino ad altre [illegible] pesava [illegible]. Ecco [illegible] Landini [illegible] della rimessa [illegible] nel goal di Scarpa. Calcio d'angolo battuto da La Volpicella Paolini sfiora di testa la palla verso la rete e Scarpa sempre di testa, la da il colpo di grazia. Al 30', fallo a centrocampo ma l'arbitro fa segno di proseguire. Scarpa allora si spinge fino all'area di rigore, un difensore lo atterra e rigore netto, ma inspiegabilmente l'arbitro ritorna sulla sua decisione facendo battere la precedente punizione. Al 41' Ronconi, dopo un'azione di contropiede, si trova solo di fronte a Venturelli che lo precede di un soffio.

Romolo Pagnini

Insperato 1-0 del D. D. Ascoli

Il piede di Guzzo piega il Crotone

MARCATORE: Guzzo al 29' del s.t.
ASCOLI: Bertoni; Calvanese, Guzzo, Mazzola, Bigioni, Rizzato; Parlanti, Beccaccioli, Mercatelli, Forte, Massei.
CROTONE: Pozzi; Gallucci, Mina, Falco, Fatti, Bernardini, Cicali; Di Mizio, Bisi, Frutos, Scalfo.
ARBITRO: Alonzo, di Verona.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO, 9 aprile

La 1-0 D. D. Ascoli e rivela [illegible] il contrasto che [illegible] ospitava al Crotone per [illegible] rete a zero. Comunque il risultato non è dei più sicuri perchè se il tripudio [illegible] del signor Accomando avesse dato ferma ad una partita sullo zero a zero non ci sarebbe stato certo niente da dire.

Con questo non vogliamo affermare in modo assoluto che il Crotone meritasse almeno un punto, ma ci teniamo a sottolineare solo la scarsa vena dei ventisei atleti in campo.

Senza dubbio il Del Duca ha giocato un po' più dell'avversaria, ed in alcuni casi è stata anche sfortunata (si guardi al palo di Porro al 25' del secondo tempo) ma questo non dice che il risultato dovesse essere un altro.

In ogni modo l'Ascoli ha vinto, ma diciamolo con tutta franchezza, non ha convinto [illegible] il suo più accanito tifoso che dopo i 90 minuti di gioco ha potuto rilevare le inesattezze [illegible] della squadra del Guzzo.

Dovendo questo voglione rivelare il vincente apporto della mediana al gioco offensivo, la indecisione della difesa. Che se par brava nello sfrenato di massa non ha rilevato nessuna individualità [illegible] degna di nota.

L'attacco, mancando le non eccessive doti di penetrazione si è dimostrato a sprazzi un buon quintetto.

Di contro un Crotone che è stato abbastanza efficace, nel gioco di centrocampo e nel reparto difensivo dove su tutti si è distinto per comportamento e precisione il sempre valido Mela.

Un apprezzamento va anche al bravissimo Pozzi che con i suoi interventi acrobatici ha salvato la sua porta da un passivo che avrebbe potuto essere assai pesante.

La cronaca della rete al 29' del secondo tempo cross di Beccaccioli e palla intercettata da Paradiso; forte tiro dell'ala bianconera ma Pozzi

Aldo Moracci